

*Innovazione
Selezionati
i finalisti*

START CUP, DI SCENA IL FRIULI DEL FUTURO



I SERVIZI A PAGINA 7

Al teatro Giovanni da Udine la notte dei ricercatori d'impresa
Sul palco con Honsell il conduttore Taddia e la Banda Osiris

Start cup ha scelto 8 friulani del futuro

Tra i progetti un videogame alla Second life e una randa stile Alinghi

UDINE. Otto progetti per altrettante (questo è l'auspicio) nuove imprese. Sono state incoronate ieri sera al teatro Palamostre di Udine le otto "business idea" piú innovative, originali ed economicamente realizzabili tra quelle presentate alla quinta edizione di Start Cup Udine 2007, sostenuta anche quest'anno dalla Fondazione Crup.

Le proposte che hanno conquistato l'accesso alla finale locale di metà ottobre (appuntamento che designerà i tre progetti vincitori per il 2007 e l'accesso alla finalissima nazionale in programma in dicembre a Napoli) spaziano in diversi campi: dai videogiochi per palmari e smartphone a software per la prevenzione della glicemia, da tecnologie di rilevamento per gli ecosistemi forestali ai sistemi per la distribuzione del calore nei piani cottura, da innovativi sistemi di telecomunicazione in ambito automobilistico e aeronavale, fino a una tecnica che ricrea in vitro tessuti da reimpiantare nell'occhio e a sistemi di registrazione digitale per autoveicoli. Ad annunciare i nomi delle singole com-

pagini (tutte ex aequo) è stato l'autore/conduttore radiofonico e televisivo Federico Taddia, new entry all'interno del "palinsesto" di uno degli eventi clou della business plan competition udinese, la "Notte degli Angeli". «Sono la prova vivente dei tagli ai fondi delle Università: gli anni scorsi c'era Fazio», ha esordito la "voce" della trasmissione "L'altrolato" di Rai Radio 2 che è stato accolto con un caloroso benvenuto dal "padrone di casa", il rettore dell'Ateneo Friulano Furio Honsell, con il quale il conduttore ha "duettato" facendo riferimenti alle abitudini del Magnifico, al loro primo incontro e al successo del libro "L'algoritmo del parcheggio". I veri protagonisti della serata (che è stata allietata da brani e gag eseguite dalla Banda Osiris e da simpatici "siparietti" messi in scena dall'improvvisato duo di attori composto dal direttore del premio Andrea Tabarroni e dalla responsabile del progetto Start Cup Udine Michela Croatto), sono stati gli otto progetti.

Ecco tutti i dettagli. L'equipe BlackArt Dev ha messo a punto un servizio chiamato Day Dream che esplora le nuove possibilità del videogaming offerte

nel mondo delle comunità internet. Day Dream è un video gioco che permette ai giocatori di interagire con un mondo virtuale esplorando quello reale. Altrettanto innovativo si è rivelato il progetto del gruppo Diabex che ha lavorato a un software per la stima della quantità dei carboidrati necessari al paziente diabetico impegnato in attività sportiva per prevenire ipo/iperglicemie e a un dispositivo che, durante l'esercizio, segnala il rischio eccessivo di abbassamento della glicemia. Ottima pure la "business idea" della compagine E-Laser che attra-

**Ora scatta la selezione
del business plan:
a ottobre ci sarà
la proclamazione
delle tre idee ammesse
alla finale nazionale**

verso un data base geografico tridimensionale di altissima precisione è in grado di procedere a un ricostruzione in 3D delle foreste e dei singoli alberi. La

giuria ha promosso anche Heat4 You, un sistema che ottimizza la produzione e la distribuzione di energia termica nei piani cottura. Un innovativo sistema di telecomunicazioni in ambito automobilistico e aeronavale, è invece il progetto ICE-PLiCom che sfrutta linee di alimentazione elettrica senza l'utilizzo di cavi dedicati per la connessione (può esser applicato anche per la gestione dei dispositivi di assistenza alla guida e alla sicurezza). Il gruppo Lazy Up ha proposto un sistema utilizzabile su tutte le imbarcazioni a vela che permette alle rande di restare raccolte sopra il boma in un apposita custodia. Il progetto La Luce, invece, è pensato per pazienti affetti da malattie agli occhi che comportano riduzione o perdita della capacità visiva. Grazie a un intervento di ingegneria tessutale, sulla base di un trapianto di cellule autologhe, si ricostruiscono in vitro tessuti da reimpiantare nell'occhio per recuperare la capacità visiva. Smith & Wesson è il nome del sistema in grado di effettuare sui veicoli registrazione audio, video e telemetriche in forma digitale e archivarle in modo non alterabile.

Ilaria Gonano



Nel riquadro a sinistra il rettore Honsell; il palamostre gremito per la serata di Start cup; a destra, i tre gruppi ai quali sono andati i premi speciali VinoLimes, ReDial e BioAlter (Foto Anteprema)

LA NOTTE DEGLI ANGELI

